

L'A., sulla scorta dei documenti e delle statistiche ufficiali, riepiloga rapidamente la politica monetaria e creditizia delle banche della riserva federale, lo sviluppo delle operazioni degli altri istituti di credito, i mutamenti della struttura bancaria degli Stati Uniti, avvenuti nel dopo guerra; segnalando infine al legislatore i punti più deboli dell'organizzazione e i maggiori abusi. Ma il legislatore americano è distratto, come ognuno sa, da molteplici preoccupazioni e non può seguire tale e quale la via indicata dagli esperti bancari. Rimane invece, ripeto, l'utilità del libro come mezzo di orientamento e punto di partenza di studi più profondi.

Dal fugace riepilogo fatto dal Goldschmidt, per esempio, risulta chiaramente la importanza avuta dall'auto-finanziamento, come fattore di risparmio forzato, nello svolgimento della congiuntura americana del dopo guerra. Le banche, venendo a mancare la richiesta dei fondi per finanziamenti a breve termine, dovettero cercare nel mercato dei titoli uno sbocco supplementare di attività e con ciò anziché fare aumentare il risparmio forzato, avrebbero, secondo l'A., contribuito a frenarlo momentaneamente. Infatti le imprese potendo facilmente procurarsi mezzi di finanziamento normali sul mercato dei capitali a lungo termine, furono in grado di largheggiare di più nella distribuzione dei dividendi.

Il lettore ricorda certamente l'interessantissimo articolo del prof. Vito dedicato alle teorie creditizie del ciclo. La rapida riepilogazione dello sviluppo del credito bancario negli Stati Uniti, eseguita dal Goldschmidt mette in grande luce il realismo delle osservazioni fatte in quella circostanza dal Vito e parrebbe presagire un ponte di passaggio fra la teoria dell'Hayek e le osservazioni originali del collaboratore della rivista, suggerendo allo studioso un'indagine forse molto fruttuosa.

S. MAJEROTTO

GUSTAVE MÉQUET, *Les leçons du Plan quinquennal*, un vol. di pag. 252, Paris, Librairie F. Alcan, 1934.

L'esame che il Méquet fa dell'esperimento economico russo vuole essere per quanto possibile obiettivo e sereno. A ciò dovrebbe contribuire il metodo prescelto, essenzialmente statistico che segue lo sviluppo cronologico del Piano comparando e commentando i dati prefissi a quelli raggiunti.

È questo forse un ottimo metodo per uno studio del genere, pur implicando esso l'accettazione di dati incontrollabili.

Di questa debolezza costituzionale del suo studio deve essere conscio pure l'A. che ha trascurato quasi completamente la citazione delle fonti.

Dopo un rapido esame della N. E. P. leninista, seguita al comunismo di guerra, l'A. mostra per quali vie si arrivò al concepimento di un piano programmatico per lo sviluppo economico della Russia.

Questo Piano è esaminato dall'A. nell'applicazione e nei risultati che annualmente venivano registrati, ponendo in luce lo squilibrio che andava formandosi e crescendo tra i vari rami della produzione, specialmente tra industria e agricoltura e tentando di indicare le cause dello squilibrio stesso.

Tra quelle di maggior conto l'A. pone l'errata estimazione del rendimento del lavoratore russo e il mancato adeguamento dei mezzi di trasporto allo sviluppo industriale. L'acceleramento del ritmo di applicazione del Piano, i cinque anni ridotti a quattro, non fan che aggravare la situazione.

Qualche parte dello studio del Méquet avrebbe dovuto essere svolta con maggiore ampiezza. Così il finanziamento del Piano, la collettivazione della terra, i rap-

porti tra campagna e città E soprattutto i riflessi sociali del Piano dovevano essere trattati con maggiore impegno.

Questo libro, se non aggiunge gran che alla vasta letteratura in materia, vasta ma in gran parte a carattere giornalistico, pure, fatta la debita riserva sui dati statistici, riesce a dare una visione dell'esperimento che il bolscevismo sta facendo per giustificare la sua rivoluzione.

F. MARINONE

RICHE R., *La juste retribution du travail*, un vol. di pag. 92, Liège, « La Pensée Catholique », 1933.

HEYMAN G., *Les allocations familiales en Belgique*, un op. di pag. 65, Bruxelles, Larcier, 1933.

I due volumetti si integrano e ci offrono nell'insieme uno studio completo della questione del giusto salario. Il Riche s'attarda di più in un confronto tra quelle che sono le esigenze della dottrina sociale cattolica e quelli che sono i risultati pratici ottenuti in proposito nel Belgio. Giorgio Heyman fa invece un sobrio commento alla legge belga del 4 agosto 1930 sulla istituzione e il funzionamento del sistema del salario familiare. Sia l'uno che l'altro Autore, pur rilevando i perfezionamenti di cui la legislazione belga sull'argomento ha bisogno, concordemente consentono con la dichiarazione dei Vescovi della loro patria, la quale suonava così: « Se la crisi economica, che imperversa nel mondo intero, ha colpito il nostro paese infinitamente meno che gli altri, ciò dipende, senza dubbio, in gran parte, dalle istituzioni sociali d'ogni genere che assicurano a tutti i cittadini eque condizioni di vita ». Tra le tante istituzioni quella del salario familiare, come si ricava da questi due studi, non è delle meno benefiche.

F. GENGA

WOLFF S., *L'oro della Francia*, un vol. di pag. 232, Milano, Corticelli, 1934.

L'Autore ha inteso svelare, in questo libro, le responsabilità gravissime della finanza francese nello sviluppo della crisi economica attuale. E lo scopo è raggiunto con pagine vive, alle quali non manca precisa informazione, anche se può apparire un po' romanzata la psicologia del risparmiatore francese, facile preda di Oustric, Hanau, Stawisky.

All'esame della situazione segue un po' di profezia, nella quale l'A. s'avventura concludendo che l'ammassamento dell'oro in Francia, se è stato in parte causa della crisi, può forse da solo garantire la graduale ripresa, che tutti attendono.

B. DI GORELLO

## FINANZA

DE VITI DE MARCO A., *Principi di economia finanziaria*, un vol. di pag. XXXII-432, Torino, G. Einaudi, 1934.

Del sistema teorico di finanza del De Viti De Marco che si è venuto costruendo, nel lungo periodo del suo insegnamento, prima nelle dispense litografate, poi nel corso stampato delle sue lezioni, ed infine recentemente nel suo volume *Primi*